

PREMIO
PICO
DELLA
MIRANDOIA

2017
QUATTORDICESIMA EDIZIONE

LAUDATIO ING. PIETRO FERRARI

Motivazione

Per aver contribuito, con passione, allo sviluppo di un'Azienda che oggi rappresenta il meglio dell'imprenditoria nel campo della climatizzazione. Per essere protagonista della vita associativa intesa come valore fondamentale per la crescita economica e sociale di un Paese.

Siamo qui, oggi, riuniti per celebrare il conferimento del Premio Pico della Mirandola all'Ing. Pietro Ferrari, a testimonianza di come il suo valore umano ed imprenditoriale abbia rappresentato base essenziale per la crescita e lo sviluppo della propria azienda e un volano della vita associativa nella regione Emilia Romagna.

Chi è Pietro Ferrari.

Nasce a Modena nel 1955 e, dopo la laurea in ingegneria civile edile, lavora sempre nell'azienda di famiglia Ing. Ferrari SpA, di cui oggi è *il Presidente* ed Amministratore Delegato.

La società - che ha sede a Modena - è stata fondata nel 1917 da un prozio, Ing. Carlo Ferrari; da poco ha compiuto i primi 100 anni sviluppando, nel tempo, le migliori tecnologie nel campo della climatizzazione per andare incontro alle esigenze sempre più complesse dei suoi clienti, in un mercato in continua evoluzione; costanti sono stati gli investimenti effettuati per garantire ai clienti soluzioni efficienti ed all'avanguardia.

Oggi l'Azienda è leader nella progettazione, costruzione e gestione di opere ed impianti complessi ed innovativi, dal punto di vista tecnologico, rivolti ad una clientela industriale e direzionale di elevato standing.

Nell'agosto del 2014 ha ottenuto la certificazione ISO 14001, garanzia di un sistema di gestione in grado di controllare gli impatti ambientali della produzione, alla ricerca costante di soluzioni efficaci e sostenibili, a conferma dell'attenzione che l'Azienda pone all'uomo e all'ambiente.

Tra i suoi clienti, oltre ad aziende pubbliche, il meglio della manifattura emiliana nei settori automobilistico, farmaceutico, alimentare e meccatronico: da Ferrari a Maserati passando per Lamborghini, Ima, Intertaba, Bosch, Chiesi e Gambio, solo per citarne alcuni.

Elemento di grande attenzione per l'Azienda, che sviluppa un fatturato di circa 48 milioni di euro, è rappresentato dal capitale umano sul quale, nel tempo, ha continuamente investito. Occupa 170 dipendenti, numericamente più che triplicati rispetto al 2009, con i quali ha costruito un rapporto di reciproca fedeltà. In 100 anni di vita l'Azienda non ha mai fatto ricorso a strumenti straordinari di riduzione dell'orario di lavoro o riduzione del proprio personale ed investe costantemente per accrescere le loro competenze.

Di pari passo con l'impegno in Azienda, l'Ing. Ferrari non ha fatto mancare il suo contributo all'attività associativa assumendo ruoli, di crescente responsabilità, all'interno del sistema di Confindustria, culminati

prima con la Presidenza di Confindustria Modena e poi, nel luglio scorso, con la nomina a Presidente di Confindustria Emilia Romagna. Dal 2014 ricopre anche la carica di Consigliere di BPER Banca e dal 2016 fa parte del Gruppo tecnico Credito e Finanza ed è membro del Consiglio Generale di Confindustria.

È l'uomo che, con approccio equilibrato, ha rappresentato quell'anello di congiunzione tra imprenditori, banche, associazioni ed istituzioni, in un momento in cui la negativa congiuntura economica del Paese aveva fatto perdere di vista l'obiettivo comune dell'auspicata ripresa.

L'Azienda, da sempre, sostiene associazioni benefiche come Medici senza Frontiere, Aseop, il Villaggio del Fanciullo, il Donativo per seminarista, il Centro Soccorso animali, e non fa mancare il suo sostegno anche a società sportive dilettantistiche.

L'Ing. Ferrari è molto legato alla città di Modena ed alla Regione Emilia Romagna che considera una sorta di cerniera fra il cuore dell'Europa e il Mediterraneo; una Regione in cui oltre a sentirsi italiani ci si sente orgogliosamente europei e dove è stato, ed è, possibile sviluppare iniziative imprenditoriali che contribuiscono a rendere "unica" questa Regione.

Regione laboriosa, e per questo affascinante, terra in cui il lavoro è un filamento autentico del codice genetico collettivo, quello che accomuna tutti, al di là del ruolo specifico svolto all'interno di imprese grandi e piccole che siano.

Passando, invece, alla sfera più personale, l'Ing. Ferrari è sposato con Simona e ha due figli, Francesco e Guido, che operano con lui in azienda. I meglio informati dicono che ne abbia un terzo *il lavoro*, al quale ha dedicato tanta passione ed impegno.

Anche per questo motivo il Premio che oggi conferiamo all'Ing. Ferrari rappresenta il giusto riconoscimento al suo talento, alla sua intensa vita professionale ed ai valori umani che lo hanno sempre accompagnato.

A conclusione ci piace ricordare il pensiero del filosofo Giovanni Pico della Mirandola *"Non ti ho fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, perché di te stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmassi e ti scolpissi nella forma che avresti prescelto"* per associarlo a quello dell'Ing. Ferrari *"al fondo di tutto resta la responsabilità di ognuno di noi, la centralità dell'uomo e della sua capacità di forgiarsi secondo la propria volontà, fattore determinante per la produzione del bene comune"*.